

Pezzotta: «Occorre uno sforzo per risolvere i problemi del settore». Patta: «I ministri avevano promesso un metodo diverso»

Publico impiego pronto allo stop

Angeletti: «Se il governo continua a non convocarci prima o poi scenderemo in piazza»

Giampiero Rossi

MILANO I sindacati minacciano un nuovo sciopero per il rinnovo dei contratti nel pubblico impiego. Ieri è stato il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti a lanciare la dichiarazione di guerra: «Se il governo continua a non convocarci - ha detto - prima o poi si beccherà uno sciopero». Il governo, ha aggiunto il numero uno della Uil, «deve fare il suo dovere: rinnovare i contratti dei suoi dipendenti. Deve preoccuparsi di trovare i soldi per rinnovare i contratti, invece di promettere la riduzione dell'Irap».

Parole dure, messaggio chiarissimo. Che viene raccolto senza indugi anche da Savino Pezzotta: «È una cosa normale», infatti, secondo il segretario generale della Cisl, che il settore del pubblico impiego possa andare allo sciopero se il governo non convocherà le parti. E Pezzotta insiste nel ritenere che «per quel settore bisogna fare uno sforzo per risolvere la questione». Il problema, però è proprio questo. Il governo, cioè, non sembra disponibile a compiere alcun passo verso una risoluzione di questa estenuante e delicata vertenza. Lo dimostra lo stesso metodo seguito in questa fase di contrattazione, come ha spiegato chiaramente alcuni giorni fa il segretario generale della Funzione Pubblica Cgil, Gian Paolo Patta: «Il Ministro dell'Economia aveva garantito un mutamento di metodo nel confronto con le parti sociali e che pertanto la nuova legge finanziaria sarebbe stata oggetto di una verifica capillare. Nel mese di agosto - ricorda il dirigente della Fp Cgil - avrebbe dovuto iniziare questo confronto mentre abbiamo in realtà assistito ad una grande quantità di dichiarazioni dei vari esponenti del governo senza che fosse convocato alcun confronto con le organizzazioni sindacali».

Ma queste aspettative sono andate finora puntualmente deluse: «Ad oggi - sottolinea infatti Gian Paolo Patta - non conosciamo niente delle intenzioni del ministro rispetto ai contratti di lavoro del pubblico impiego, né sappiamo come interpretare il nuovo metodo di contenimento della spesa dei ministeri, né le affermazioni che Silvio Berlusconi ha rilasciato a Cernobbio a garanzia del rinnovo corretto dei contratti di lavoro dei dipendenti pubblici».

Le richieste dei sindacati, quindi restano identiche: «Risolleviamo il ministro dell'Economia e quello della Funzione pubblica a intraprendere un effettivo confronto con le organizzazioni sindacali: nei prossimi giorni Cgil-Cisl-Uil valuteranno le risposte o le non risposte che i ministri competenti vorranno dare».

E, nel silenzio perpetuato da Palazzo Chigi, torna a farsi strada la probabilità di un nuovo, massiccio sciopero della categoria.



Uno sciopero del pubblico impiego

Foto di Di Loreti/Emblema

Sfratti, l'Anci contro il governo

MILANO L'Anci ribadisce la contrarietà dei Comuni italiani nei confronti delle misure contenute nel decreto legge del governo relativo all'emergenza creata dalla mancata proroga degli sfratti per le categorie disagiate. Lo ha affermato Ferdinando Balzamo, neocoordinatore della Consulta Casa dell'Anci. Nel sottolineare che «ancora non si conoscono i tempi della pubblicazione del decreto, considerata l'incertezza relativa alla copertura finanziaria degli sgravi fiscali per i locatori», Balzamo ha spiegato che «la soluzione proposta, di un semplice contributo di breve durata ed economicamente insufficiente, addossa solo ai Comuni la gestione di questa drammatica situazione».

«È impensabile - prosegue l'assessore - che i Comuni possano risolvere l'intero problema legato all'emergenza abitativa con propri strumenti. L'epilogo di questa vicenda è l'ennesima dimostrazione di quanto ormai non sia più possibile procrastinare l'avvio di una nuova politica nazionale della casa che consenta ai Comuni di affrontare l'emergenza abitativa».

Successo della protesta dei lavoratori del credito per il rinnovo contrattuale. Nuova fermata in ottobre. I sindacati: «Ora l'Abi rifletta»

Bancari in sciopero: chiusi 9 sportelli su 10

MILANO Circa nove sportelli bancari su dieci chiusi per sciopero: si è conclusa così - secondo i dati diffusi dai sindacati del settore del credito - la giornata di mobilitazione dei circa 300.000 lavoratori del settore a sostegno del rinnovo del contratto, scaduto da fine 2003 per la parte economica e dalla fine del 2001 per quella normativa. E ieri sono rimaste chiuse anche la gran parte delle esattorie per lo sciopero dei circa 13.000 lavoratori del settore che tra le altre richieste hanno quella di entrare nell'area contrattuale del credito.

Era dal 7 gennaio 2002 che la categoria non scioperava (se si escludono le proteste estese a tutti i settori contro le riforme del mercato del lavoro e delle pensioni) e a breve si dovrebbe replicare (un'altra giornata è prevista a ottobre, il 1 o il 4 a seconda delle regioni) a meno che la trattativa, interrotta a luglio, non riprenda - affermano i sindacati - con la disponibilità dell'Abi a chiudere il contratto.

I sindacati hanno diffuso dati di adesione allo sciopero superiore all'80% dei lavoratori (con circa il 90% degli sportelli

chiusi) e hanno chiesto all'Abi di «riflettere» sul successo della protesta. La settimana prossima potrebbe essere decisiva per la ripresa del confronto visto che lunedì 13 si riunirà la delegazione trattante dell'Abi e il 16 sono fissati sia l'esecutivo dell'associazione dei banchieri sia quello unitario dei sindacati.

Per il rinnovo del contratto, però, le distanze sono ancora rilevanti. Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, Uilca e Falcri hanno chiesto aumenti salariali medi del 7,3% (circa 185 euro) oltre ai miglioramenti normativi (come la riduzione di orario di mezz'ora alla settimana) mentre l'Abi ha proposto aumenti del 5,29% (circa 120 euro) comprensivi dei costi normativi del contratto. Più alta la richiesta della Fiba che con il Sinfub partecipa al secondo tavolo di trattativa con l'Abi (236 euro) mentre il Dircredito è tornato da qualche settimana al tavolo confederale.

«Il grande successo dello sciopero dei lavoratori bancari - afferma il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti - è un segnale chiaro all'Abi: è ora di accettare le richieste dei sindacati

ti e di chiudere la vertenza contrattuale». La Cgil con il leader della Fisac, Domenico Moccia, ricorda che la categoria è pronta a riprendere il confronto ma anche ad andare avanti nella lotta se dovesse essere necessaria per «conquistare un contratto giusto». «Lo sciopero è andato bene - sottolinea il numero uno della Fiba-Cisl Giuseppe Gallo - mi auguro che l'Abi rifletta e si comporti di conseguenza». Parla di risposta «massiccia e compatta all'arroganza dell'Abi» il segretario generale della Fiba, Cristina Attuari, mentre di risultati soddisfacenti per lo sciopero parlano anche la Falcri e l'Ugl. Il Dircredito, infine, segnala che allo sciopero ha partecipato il 70% dei quadri direttivi.

Dal fronte delle banche, invece, si ricorda che «non si può tornare a costi sballati» dopo il lungo percorso di ristrutturazione del settore. «Cercheremo di trovare un'intesa - ha detto il direttore generale di Capitalia, Carmine Lamanda che alle trattative partecipa quale componente della delegazione dei banchieri - ma la richiesta economica dei sindacati è pesante».

ENERGIA ELETTRICA

Ad agosto consumi in calo del 2,5%

I consumi di energia elettrica nel mese di agosto sono calati del 2,5% rispetto all'agosto 2003. Secondo quanto riferisce il Grtn il totale dell'energia richiesta in Italia è stato pari a 24 miliardi di kWh. Il risultato ha risentito di fattori climatici (temperatura media mensile inferiore di oltre due gradi rispetto ad agosto 2003) e di fattori relativi al calendario (due giorni lavorativi in più).

ALPI EAGLES

Si fermano gli assistenti di volo

Uno sciopero degli assistenti di volo di Alpi Eagles è stato proclamato per il 17 settembre prossimo da Avia e Cgil. L'astensione dal lavoro inizierà alle 12 per concludersi alle 16 e riguarderà i voli in partenza da Venezia. Sono previsti disagi per i passeggeri che dovranno viaggiare in questa fascia oraria, mentre saranno operati regolarmente i collegamenti monogovernativi per le isole.

GOODYEAR

Annunciato il taglio di 340 posti di lavoro

Goodyear intende ristrutturare una parte delle sue attività con il conseguente taglio di 340 posti entro il terzo trimestre 2005. Lo ha annunciato il gruppo Usa, spiegando che la decisione, che coinvolge il settore chimico e prodotti di engineering, mira a ridurre i costi. In dettaglio, per il riassetto dell'engineering sono previsti 240 tagli e per la chimica i restanti 100.

FERROVIE

Testore candidato al vertice di Trenitalia

Roberto Testore sarà il nuovo amministratore delegato di Trenitalia al posto di Roberto Renon. L'indicazione dell'attuale numero uno di Finmeccanica è stata fatta nel corso del cda di Fs holding, presieduto da Elio Catania. La nomina dovrebbe avvenire la prossima settimana quando si riunirà il cda di Trenitalia che dovrebbe cooptare in consiglio Testore.

FestaUnitàNazionaleGenova

Sabato 11 Settembre

ore 21.00 Sala Enrico Berlinguer

Massimo D'Alema: «**A mosca l'ultima volta.**

Enrico Berlinguer e il 1984» Donzelli editore

Partecipano Massimo D'Alema, Giampaolo Pansa, Michele Santoro

ore 18.00 Sala Enrico Berlinguer

Futuro e convivenza: partecipazione politica degli immigrati e governo dell'immigrazione
Khaled Fouad Allam, Ali Baba Faye, Claudio Martini, Giorgio Napolitano, Giuseppe Pericu, Livia Turco

ore 18.00 Sala Lino Micciché

Iraq un anno dopo

Partecipano Lilli Gruber, Jalal Talabani, Hameed M. Mousa, Marina Sereni, Massimo D'Alema.

ore 9.30 - 17.00 Spazio DS Liguria 2005

Il futuro delle professioni sanitarie nell'azienda ospedaliera e territoriale.

Problemi e prospettive.

Partecipano Gianni Bagni, Alessandro Baudinelli, Rita Benzi, Enrico Cavana, Fiorenza Cerruti, Annamaria Dell'Eva, Cinza De Leo, Grazia Labate, Eugenio Leri, Chiara Pini, Antonietta Santullo, Massimo Scozzari, Annalisa Silvestri, Maria Teresa Toncini, Livia Turco

ore 10.30 Sala Guido Rossa

Anziani: i dimenticati dalla politica del Governo
Augusto Battaglia, Vasco Giannotti, Betty Leone, Silvano Miniati, Antonio Uda, Livia Turco

Sala Popoli in Cammino

ore 15.00

Assemblea nazionale DS - Università e ricerca

ore 17.30

TG scientifico

Romeo Bassoli, Pietro Greco

ore 18.00

Seminario: Scienza, comunicazione e democrazia

A cura di Pietro Greco

ore 19.00

Ruolo della scienza per lo sviluppo dei paesi del Sud del mondo

Piero Cappucinelli, Enzo Naso, Antonio Sassu, Stefano Fantoni, Flaminia Saccà, Franco Turrini. Modera Salvatore Rubino

ore 18.00 Sala Matteotti

Franco Giustolisi: **L'armadio della vergogna**

Nutrimenti Editore

Partecipano Valter Bielli, Francesco Bonazzi, Edmondo Bruti Liberati, Luciano Guerzoni, Antonio Intelisano, Ivano Tognarini

ore 21.00 Sala Lino Micciché

11 Settembre 2001 di Youssef Chahine

Amos Gitai, Shohei Imamura, Alejandro Inarritu, Claude Lelouch, Ken Loach, Samira Makhmalbaf, Mira Nair, Idrissa Ouedraogo, Sean Penn, Danis Tanovic. Gran Bretagna/Francia/Egitto/Israele/Giappone/Mexico/USA, 2002 € 3

Domenica 12 Settembre

ore 18.00 Sala Enrico Berlinguer

Uscire dalla crisi

Pierluigi Bersani e Massimo Calearo

ore 21.00 Sala Enrico Berlinguer

Italia: autunno 2004

Partecipano Antonio Bassolino, Roberto Maroni. Conduce Antonio Di Bella

ore 18.00 Sala Guido Rossa

La sinistra alla prova del cambiamento: Europa e America Latina

Partecipano Tarso Genro, Giorgio Napolitano

ore 18.00 Sala Matteotti

Cesare Damiano, Tiziano Treu:

Conversazioni sul lavoro

Edizioni Rosenberg & Sellier

Partecipano Emilio De Pascale, Paolo Ferrero

ore 17.30 Sala Lino Micciché

Migrazioni e canzoni.

Una storia italiana dai bastimenti ai gommoni.

Sergio Endrigo, Emilio Franzino, Ivan Della Mea, Davide Van de Sfroos Modera Aldo Garzia

ore 21.30 ConadArena

Arena Spettacoli

LOU REED

20 + prevendita